

Dalle soffitte e dalle cantine, oggetti del tempo che fu...

Raccolti, aggiustati, commentati, gli oggetti della memoria danzano emergendo dal buio, evocando con le loro ombre usi e situazioni. Animate dalle danze lente le immagini accompagnano gli spettatori in paesaggi ed atmosfere che sollecitano i cuori. Nasce una poesia sospesa che avvolge tutti, in un viaggio a ritroso nel tempo e nelle bellezze naturali della Valtellina e degli angoli caratteristici di Ponte.

Il pubblico, condotto dalle danze delle donne del gruppo Alomardanza, si trova immerso in un affresco delicato, ipnotico, dove si alternano i bianconeri delle foto del tempo che fu, con quelli dei più vivaci colori della natura estiva e autunnale.

Alle poesie dialettali, alcune delle quali scritte dagli ospiti della Casa di Riposo Costante Patrizi di Ponte, si intreccia a Ponte il dialogo con le voci di due testimoni, Linda dell'Agostino e Natale Dotti, che con indicibile freschezza e con la loro presenza narrano episodi e offrono i loro ricordi all'ascolto del pubblico.

Un atto danzato che è assieme incontro, relazione, restituzione al pubblico di uno spazio di riflessione sul coraggio di chi è venuto prima, un atto di gratitudine alla vita danzato da chi è malato ma si sente vivo e di vita, valori veri e coraggio vuole parlare al mondo e alla comunità in cui vive.

Un'incursione in un tempo sospeso tra presente e passato, che vuole essere un omaggio poetico e un ringraziamento a chi ha tracciato i sentieri su cui oggi camminiamo, noi, eterni migranti del tempo.

Una produzione www.alomardanza.it - www.atenadanza.eu

CONCLUDERA' LA SERATA IL CORO "MONTAGNE MIE" DI CHIURO DIRETTO DAL MAESTRO ANDREA BRIOTTI